

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale negli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato, lire 32, per un semestre lire 16, e per un trimestre lire 8 tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso Il piano — Un numero separato costa cent. 10; un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina costano cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 16 MAGGIO.

Il telegrafo ci recò la notizia che il ministero francese si è completato con la nomina del signor di Grammont a ministro degli esteri e coll'entrata dei signori Plichon e Mege il primo ai lavori pubblici e il secondo alla istruzione. Noi crediamo che questo completamento non sia che provvisorio, e che il signor Ollivier o voglia aspettare, per ritemperare il suo gabinetto, le nuove elezioni, o intenda, se questo fosse differito di troppo, di vedere l'indirizzo che prenderà il Corpo Legislativo, esaurita che sia la verifica del voto plebiscitario. L'esito del plebiscito gli ha certamente cresciuto favore ed autorità, e le pratiche che allora crederà opportuno di fare per dare al suo ministero omogeneità e consistenza otterranno certamente un completo successo. Sarà questo uno degli effetti del plebiscito, il quale poi non avrà poca influenza sull'ulteriore sviluppo delle istituzioni liberali in Francia. Anche la stampa inglese è di questa opinione, e fra gli altri giornali, il Sun crede che l'esito del plebiscito sarà favorevole alla libertà, perchè fu soltanto colle riforme liberali che l'Impero seppe guadagnare nel 70 quel terreno che aveva perduto nelle elezioni generali del 1869. D'altro lato il Morning Post osserva che gli affari commerciali e industriali erano come sospesi. Si aspettava a Londra, egli dice, con grande ansietà l'esito del plebiscito: quando se ne conobbe il risultato, fu accolto in tutta l'Inghilterra con generale soddisfazione.

Ad onta delle proteste della pubblica opinione in Austria contro la nomina del barone Widmann a ministro per la difesa del paese, il barone continua ancora a rimanere nel ministero, e forse non se ne andrà che col gabinetto tutto intero, di cui fa parte, giacchè il medesimo potrebbe difficilmente mantenersi se dovessero aver ragione coloro i quali scrivono da Praga che i tentativi d'accomodamento del conte Potoki non condurrebbero ad alcun serio risultato. I giornali ministeriali sembrano presentare la stessa cosa, giacchè dichiarano che i *pourparlers* del ministero coi capi czechi non hanno che uno scopo puramente informativo e istruttivo. In ogni modo, qualunque sia il loro esito, le conferenze stesse, secondo la *Correspond. Autrichienne*, avranno termine nelle settimane in corso; e allora, dice il giornale stesso, il Governo potrà stabilire il suo piano per una ulteriore azione parlamentare o piuttosto, se l'esito sarà sfavorevole, rassegnare le sue dimissioni.

Il Concilio Ecumenico sta per accrescere il numero dei suoi anatemi, consacrandone alcuni altri a proposito dell'infallibilità pontificia. Sono cinque canoni nuovi diretti a porre in sodo la sana dottrina dell'inerranza del Romano Pontefice, e di questi ci sembra che l'ultimo sia il più degno di nota, perchè meglio degli altri dimostra a che punto sia oggi ridotta la Chiesa. Questo canone suona così: « Se qualcuno dicesse che i concilii ecumenici sono una autorità stabilita nella chiesa da Dio per custodire il gregge di Dio, e superiori ed anche eguali al papa di Roma, ed in forza della

volontà divina necessari, on la cattedra del vescovo romano sia infallibile, sia maledetto. » In tal modo la Chiesa finisce coll'esautorarsi del tutto, e col rendere sempre più profondo l'abisso che la separa dalle società civili. Già le aberrazioni di quelli che ne hanno usurpato il posto, ne avevano resa quasi nulla l'autorità. Ora essa medesima, per mezzo dei suoi vescovi, abdica anche a quel poco che le restava, e cessa d'esistere, assorbita in un uomo che si sta pazzamente per dichiarare infallibile!

Le pratiche del gabinetto di Londra presso quello di Atene relative all'eccidio di Maratona sembra che siano per ora sospese; e Gladstone ha chiesto al parlamento di prorogare le interpellanze che si volevano muovere in argomento. Frattanto i resti della masnada brigantesca di Maratona non furono peranco presi, sebbene il governo abbia spiegato la maggiore energia. Sfortunatamente però a cagione delle difficoltà delle comunicazioni se ne sono perdute le tracce. Fu posta una taglia di 15,000 dramme sulla testa del capo dei briganti, e 5000 dramme saranno date a chi potrà indicare alle autorità il sito ove il restante della banda si trova.

In Inghilterra i principi democratici guadagnarono una bella vittoria. Il marchese di Hartington presentò, in nome del Gabinetto di cui fa parte, un progetto di legge per stabilire lo scrutinio segreto in luogo del voto pubblico, solo in uso fin a quest'oggi nelle elezioni inglesi: a norma di questo progetto il voto a scrutinio segreto avrà luogo col mezzo d'un bullettino consegnato all'elettore, e che egli stesso dovrà depositare nell'urna, dopo d'aver fatto constatare la propria identità. Questo bullettino, staccato da un libro a matrice, conterrà i nomi dei vari candidati che avranno reclamato lo scrutinio, e l'elettore dovrà cancellare quelli per i quali non vota.

L'andata dello Czar delle Russie a Berlino da un lato, e dall'altro la nomina del signor di Grammont a ministro degli esteri in Francia, danno motivo a due diverse correnti di dicerie, alle quali finora manca qualunque fondamento di fatto. La prima riguarda la possibilità d'un'alleanza russo-prussiana, e la seconda pretende di scorgere nella nomina dell'ex-ambasciatore francese a Vienna a ministro degli esteri, il principio di un'intelligenza fra l'Austria e la Francia. Solite voci di primavera!

I giornali cattolici spagnoli pubblicano la protesta d'un certo numero di vescovi che si raccolsero a Roma nel Concilio contro il giuramento imposto loro di rispettare la Costituzione spagnola che consacra la libertà di coscienza. Ma i vescovi renitenti non formano che la minoranza: uno dei più autorevoli, quello di Toledo, ha prestato il giuramento ed ha esortato il suo clero a prestarlo; ed il generale Prim ha dichiarato nelle Cortes che il Papa ha autorizzato il giuramento. È probabile per ciò che la vertenza verrà facilmente appianata.

Da lettere da Mostar apprendiamo che in Bosnia la persecuzione dei cristiani si fa sempre più intollerabile. Alcuni rispettabili cittadini di Mostar hanno presentato al governatore Safet pascià una supplica in proposito, ma non ebbero altra risposta che le parole *Bakalim inschatta* (vedremo) pronunciate

con tutta la flemma ottomana. I turchi sono giubilanti di avere un vero turco quale governatore, e mezza Europa è pronta a correre in aiuto dei turchi nel caso che i *rajahs* stanchi del giogo insopportabile ricorressero all'ultimo mezzo di salvamento, alle armi!

A Bukarest le Camere furono sciolte fra gli applausi del pubblico, e non tarderà a competere il decreto per le nuove elezioni. Nella confusione che domina in Romania è impossibile il prevedere se queste elezioni manderanno alla Camera dei deputati più favorevoli al gabinetto attuale, il quale si sa che ha per programma una tendenza decisa verso le Potenze occidentali, e segnatamente verso la Francia.

## Osservazioni ad alcuni articoli del Regolamento proposto per la costruzione e manutenzione delle Strade non nazionali della nostra Provincia.

Approssimandosi il giorno in cui dal Consiglio Provinciale andrà a discutersi il Regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade che nella Provincia del Friuli non sono nazionali, troviamo di assoggettare il detto Regolamento ad una disamina semplice e breve, per rendere più facile ai signori Consiglieri della Provincia nostra la discussione in siffatta materia.

Lasciamo da parte il rapporto del relatore, nonchè tutte le disposizioni del capo I, perchè queste ultime non sono altro che la ripetizione di Regolamenti già in attività. Nel capo II, relativamente all'arco della strada venne proposta la freccia del 4 per cento, cioè del venticinquesimo — Sarà miglior consiglio attenersi alla consuetudine sinora seguita della freccia nel limite di un trantesimo, cioè del tre ed un terzo per cento, perchè l'esperienza di tanti anni la fece riconoscere conveniente tanto per la facilità dello scolo, come per la comodità della trazione dei veicoli e vetture.

L'esecuzione delle piazzette pel deposito delle ghiaie che devono servire alla manutenzione, proposta all'Art. 21, dovrebbe tassativamente essere imposta per tutte le strade che nella loro carreggiata hanno la larghezza di m. 5; questo lo si esige dalla sicurezza del transito, perchè è dimostrato che molti, anzi la massima parte dei versamenti di vetture è dovuto ai cumuli di ghiaia.

Titolo II Articolo 41. In questo si parla delle competenze dovute agli ingegneri civili incaricati di progetti, consegne, direzioni e collaudi di nuove opere. Malagratamente finora l'ingegnere fu il paria della società, perchè la misura in cui venne compensato tanto nella tariffa del 1809 come nella

posteriore austriaca del 1834 riesce tanto meschina, che è da meravigliarsi come gli ingegneri siano rassegnati finora ad essere maltrattati, in confronto di tutti gli altri professionisti medici ed avvocati, mentre l'educazione scientifica e pratica dell'ingegnere è certo più faticosa ed esige intensità di studi difficili e perspicacia non comune per quelli che onorevolmente esercitano la nobile professione. Vediamo ora i compensi proposti dal Regolamento.

Per una dieta di un'ora L. 1.50. Almeno la pitocca tariffa italiana, dico pitocca perchè è soggetto di lagno per parte degli ingegneri dell'altra parte d'Italia, ammette L. 5 per una vacanza di 2 ore.

Il compenso assegnato al povero assistente di L. 1.60 è qualche cosa di incredibile, perchè od esso è un ingegnere assistente, e merita riguardo, o è un allievo delle scuole secondarie, e fra questi ne troverete di abilissimi; e che meritano compenso più ragionevole. Per l'indennità di vitto ed alloggio, pare che il redattore si sia dimenticato che siamo nel 1870, cioè in tempi in cui i valori delle cose tutte necessarie alla vita sono cresciuti oltre misura; e considerando le fatiche a cui sono soggetti gli ingegneri nei rilievi sopralluogo, troviamo la convenienza di un viver comodo e quindi insufficienti le 4 lire assegnate per vitto all'ingegnere ed altre 4 per pernottazione; e per conseguenza anche l'indennità assegnata all'assistente. D'altronde, se si è ammessa all'articolo 116 per l'ingegnere capo provinciale l'indennità fuori di domicilio in L. 40, si domanda se quest'essere privilegiato sia dotato di organi diversi da quelli degli ingegneri civili? Questi in fin dei conti, se non arrivarono a diventare ingegneri capi, vuol dire che preferirono la loro libertà ed indipendenza e null'altro.

Perchè non si è accordato il disegnatore a l'assistente al tavolo? perchè non si paga meglio il copista? la tariffa austriaca dà 25 centesimi per facciata, il che equivale al ad L. 0.22.

Occupiamoci ora della trasferta.

Prima di tutto venne omissa la trasferta col mezzo delle ferrovie. A tale dimenticanza conviene rimediare. Inoltre troviamo molto limitata la tariffa della trasferta; mentre senza distinzione di distanza la tariffa austriaca accordava per ogni miglio metrico di m. 1500 au. L. 0.88 che ridotta a miglia geografiche fu misurata in au. L. 1.09, e la tariffa italiana del 1809 accordava it. L. 0.80 per ogni miglio metrico senza distinzione. Dunque bisogna aumentare l'assegno.

In una parola la tariffa di competenze vuol essere interamente riformata, e sarebbe assai ragionevole, che si facesse differenza fra il lavoro al tavolo e

rico la converte in sostanza gelatinosa; quello Nitrico la getta in due materie crasse; in genere adunque gli acidi la snaturano, per cui perde il tremendo carattere di asca; di conseguenza anche l'Arsenioso, anche l'Iodico fornito dal cloruro disciolto, devono snaturarla. Qui teorica e pratica si soccorrono a meraviglia, semprechè non preferiscano vestirsi, anzichè colla Fisica, con idee alla moda. In oggi p. es. l'Acido Fenico, l'Acido Timico, i Solfiti sono in voga, ed è in gran voga la dottrina dei fermenti, e per combinar le due voghe, quei rimedi chiamansi fermenticidi. Intanto, trascinate dalla moda, molte malattie vestirono l'ascia del fermento, tutto però cogli stessi bordi, cogli stessi galoni, per cui, dall'ascia sola, ti sarà impossibile discernere tra loro il Colera, la Pellagra, il Diabete, il Tubercolo, il Tifo, la Peste, ecc. e trascinate dalla moda, l'Acido Arsenioso o il Cloruro di sodio te li chiameranno fermenticidi, che sarebbe quanto dire Antistitici cogli antichi. Ma se da qui a qualche anno, diventata logora l'ascia, vi sbucceranno dai pertuggi, minime piantine, e minimi animalotti, disvelandosi essi i veri produttori di quei fermenti, caduta in discredito la moda, dovranno dividersi da sé quelle affezioni in Morbosi, e Morbozi, ed il termine torbido di fermenticidi si concenterà nell'altro, almeno diafano, di Organocidici. Però tale tramutamento andrebbe bene quanto al Cholera, Diabete, Tifo, Peste ecc. ma non pella Pellagra, stantechè qui propriamente l'Acido medicamentoso non ucciderebbe un Organito, non aggredirebbe contro un Parassita fermentatore, snaturerebbe solo elementi di organiti già passati in nutrizione, togliendo ad essi

## APPENDICE

All'egregio signor dott. Vincenzo Joppi, segretario del Comitato medico friulano.

Collega carissimo,

Godo che una adunanza, tuttochè scarsa, ieri abbia avuto luogo, e non tanto pella Istituzione, che pur troppo sembra male assestata sui cardini, bensì perchè primeggiava nell'ordine del giorno l'argomento: **Pellagra**. Un argomento in riposo è una nave in bonaccia, un fiammifero nell'astuccio; postolo in discussione diventa la nave spinta dal vento, il fiammifero conficcato. Poco monta sia stata presa la cosa sotto l'aspetto dei buoni servizi, che possono recare l'Acido Arsenioso, ed il Cloruro di Sodio nella cura parziale dei pellagrosi. Dopo ciò verrà per certo la domanda: e d'onde tali vantaggi? Ecco quindi, voglia o non voglia, a discutere sulla **Essenza** del male. Derivar questa da insufficienza plastica del maiz non regge più, dopo aver trovato che il riso e le patate sono un buon quinto più insufficienti, e non portano pellagra; che, anche individui bene alimentati, impellagriscono; che il Messico patria del maiz, non dà pellagra; e la danno in Francia paesi, ove il maiz neanche non si conosce. Ricorrere all'Intossicazione per Penicillo verdeglauco non si può, perchè trovasi diffusissimo da per tutto, e sui grani, e sulle carni, e sulle paste, cosicchè la pellagra sarebbe universale.

Nè più fortunato puossi dire il supposto d'una Intossicazione per veleno di fermento del maiz guasto. Come può l'ideato veleno impellagrire quei francesi, i quali vivono solo di miglio, e di sagina? D'altronde il pellagroso, lungo tutto l'inverno, gode calma perfetta nei patimenti, tuttochè egli continui coi soliti suoi cibi; e se questi lo intossicassero nella primavera, nell'estate, nell'autunno, ne lo intossicherebbero anche nell'inverno, poichè nessun veleno fa la grazia di non avvelenare d'inverno. Sulla pellagra adunque, o bisogna sottoporre a disamina altra teorica, o scrivere in fronte alla malattia, come sulla casa di quel filosofo: *Hoc unum scio, me nihil scire*.

Potrebbe darsi non avessi io il torto d'aver, fin dal 1864, chiamata l'attenzione dei pellagrosi sulla **Casa** dei pellagrosi, mai stata perlustrata a dovere. Quelle pareti, quei tetti, quei pavimenti, sono tutti fungaie microscopiche, giacchè da qualche secolo vengono dall'antigo campo spolverati di humus ricco di *crittogamici* *Vivai*, ed il padrone della casa mai non pensò a farne raschiare via quel velo di campo, e l'affittajuolo è ingannato in proposito, e se anche le Muffe, fattesi in proporzione gigantesche e selvose, fanno capolino dalle fessure, e da certe praterie di pulviscoli su quei muri, esso colono ne lascia moltiplicare a bell'agio, perchè valgono a lui come Stama della sua miseria, e possono muovere a compassione qualche anima bennata. Oh quanto cara gli costa la limosina in tal guisa espiata! Quelle Muffe, come ogni vegetale, fanno le proprie semenzine; le spruzzano a nugoli nell'aria della catapecchia; e queste vanno a disseminarsi nelle acque, e

sui cibi; e quivi in brevi istanti, diventano foreste di microscopiche *Mucedinee*, cioè di *Fungherelli* mangerecci. Il male sta, che contengono **Fungina**, sorta di *Esca nutritiva*, la quale a 45° s'accende, e l'inquinato con l'aria, coll'acqua, colle minestre, colle polente, inghiottito più volte al giorno di quest'Esca, per cui ei si *funginizza*, cioè diventa una specie di fungo animalizzato.

E come tutti i funghi a 45° s'accendono ed inceneriscono, così quando il sole dalla primavera al tardo autunno sferza sopra i 13° ne avviene, che questi gradi aggiunti sopralluogo nel funginizzato, fanno quale candela: accesa sulla fungina; fanno che questo, già calda poi 32 del color animale, s'accende; onde il funginizzato sente che il sole lo scotta, ma non sa perchè lo scotti, non sa che quella Muffa, cui avrà benedetto le cento volte per avergli procurata l'altrui soccorrevole commiserazione, gli costano la vita, che esse gli infiltrarono la causa la quale ne lo abbrucia lentamente, la causa che gli suscita sino la frenesia di sommergersi nell'acqua per estinguere l'intruso fuoco.

Questa nuova Teorica sarà d'essa illusoria come le precedenti? Spetta ai pellagrosi il rivedervi le buccie; e come non aspira a vivere di commendatizie, nè ad inebriarsi d'incenzi, ma aspira a riuscir utile se vera, oppure a cader inonorata, così gode che l'ordine del giorno nella spettabile adunanza sia stato: **Pellagra**.

E l'acido arsenioso internamente, e il cloruro di sodio per lozioni, potrebbero essi, in ragione, giovar all'infermo? Nei nostri laboratori, l'Acido Solforico concentrato carbonizza la fungina; l'Acido Idroclor-



e quello sopralluogo, ove le fatiche son ben maggiori, e quindi devono in proporzione meglio retribuirsi.

Art. 47. La configurazione del terreno sarà rappresentata con curve orizzontali, o di tratti a penna, o di tinte. Bisogna osservare che le curve orizzontali ed i così detti piani quotati esigono per loro tracciato un lavoro molto lungo e diligente. Che se queste son necessarie per le ferrovie, e quindi strade di montagna, ove servono a stabilire e regolare l'andamento della strada a norma delle pendenze naturali, ed accidentali del terreno che dette curve mettono in evidenza, in generale siffatto modo di rilievo, se è necessario nelle ferrovie e nelle strade importanti di montagna, è superfluo nelle strade di collina ed inutile per quelle di pianura.

Art. 48. Le ordinate del Profilo longitudinale si eleveranno sopra una orizzontale rappresentante il livello del mare, od altro qualunque convenzionale. Qui bisogna decidere se l'altezza sopra il livello del mare, o per un piano qualsiasi di riferimento. Nella prima ipotesi si potrebbe domandare al redattore, se trova tanto facile di avere le altezze sul livello del mare, in qualunque sito, ed anche nel caso che cadessa prossimo ad una stazione ferroviaria il progetto da redigere, crede di potersi fidare senza eccezione delle altezze sul mare indicate nelle stazioni? Io credo che non siano abbastanza esatte. In generale dovrebbe bastare il riferimento ad una orizzontale stabilita secondo il buon criterio del progettante.

Art. 49 e 416. Allo stradino corrispondendo sole al Lit. 30 al mese, non si può pretendere che esso si provveda a proprie spese di badile, carriola, rastrello, ferro, rastrello, denti di ferro, picco, a punta e zappa e molinello, col cordone, nonché del distintivo uniforme di capello a placca. Per quanto poco si voglia computare il costo di tutti questi attrezzi, ne risulterà sempre una somma incompatibile colla condizione di un povero stradino, le cui attribuzioni molteplici e faticose son indicate all'art. 411 e che deve saper leggere e scrivere (articolo 136).

Quindi, per motivi di umanità, o crescere la paga agli stradini, ovvero fornire ad essi il materiale di servizio di cui hanno bisogno, facendoli responsabili ed assegnando un tempo per la sostituzione di questi attrezzi che si fanno inservibili.

Art. 134. Agli Ingegneri di circondario si assegna l'anno stipendio per ogni chilometro che non potrà essere minore di Lit. 8, né maggiore di Lit. 16. Qui certamente il sig. Redattore ebbe in mira i circondari di più facile o più difficile per l'illustrazione. Prendiamo ad esempio un circondario facile. L'Ingegnere è obbligato ad una visita mensile art. (423) e quindi prendendo la tariffa art. 41 questo povero diavolo che avrebbe diritto ad Lit. 0.60 per chilometro, per sole trasferte, ha il compenso annuo di Lit. 7.20 il suo guadagno resterebbe di 80 centesimi, al chilometro, somma questa con cui credesi di retribuirlo l'autamente per prestarsi a tutte le esigenze della manutenzione, non escluse le consegne, lo sviluppo dei preventivi, dei consuntivi, delle perizie, delle liquidazioni, e comprese le spese d'ufficio e le trasferte. Fortunato quel povero Ingegnere di circondario che si paga con Lit. 8 al chilometro! Sig. Redattore mettete una mano al petto e giudicate in coscienza se tali proposte possono essere ammissibili!

Non mi occupo degli articoli che riguardano i consorzi stradali, perchè soggetto puramente amministrativo; ma mi sembra che dopo che si malmenarono gli archivi dei Commissariati, e si vendettero ai pizzicagnoli ed alle cartiere i progetti delle strade, la faccenda delle confinzioni non dovrà riescire molto facile, e forse soltanto possibile con grande pazienza e difficoltà, ritirando dal censo le liquidazioni delle aree espropriate che serviranno di base alle vulture.

Vogliamo anche gli altri Ingegneri occuparsi della critica imparziale di codesto Regolamento, perchè dalla sua adozione può dipendere l'avvenire della professione nostra, già bastantemente ed immeritamente avvilita. Credo che il confronto coi regolamenti altrove adottati e pubblicati dal giornale il *Genio Civile* potrà condurre a più ragionevoli e più accomodate disposizioni.

JACOPO TUROLA.

## ITALIA

**Firenze.** La Gazz. del Popolo reca:

E confermata la notizia che la banda aggrantesi per la Maremma Toscana trovisi nelle vicinanze di Orbetello.

Fino a questa mattina non si aveva notizia che fosse avvenuto alcuno scontro fra essa e la truppa. Secondo le nostre informazioni la banda si compone in gran parte di giovani ventenni; ed è stata adunata con lo scopo di marciare su Roma.

Nel circondario di Volterra sono stati già arrestati alcuni individui, che si crede abbiano fatto parte della banda e se ne siano ritirati.

È stata distribuita la relazione dell'on. Claves sui provvedimenti per il Pireggio. È un grosso volume di 220 pagine in quarto.

L'on. Relatore espone sommariamente le discussioni generali che ebbero luogo in seno della Giunta sulle varie proposte ministeriali; e cede quindi la parola ai relatori speciali di esse.

Circa ai particolari lavori della Giunta, non abbiamo da aggiungere nulla alle informazioni già date; noteremo solo che la Commissione accetta la conversione dei beni delle fabbriche, e che effettivamente la rendita che l'on. ministro delle finanze avrebbe facoltà di alienare, sarebbe per sessant'anni non più per ottanta milioni.

Sappiamo che anche oggi all'ufficio della presidenza della Camera sono giunte nuove domande per parlare contro i provvedimenti finanziari. (Gazz. del Popolo)

— Scrivono da Firenze all'Arena:

Il ministro della guerra, non so se per impulso o per invito fattogli, ha inviato una circolare telegrafica a tutti i Comandi delle Stazioni provinciali di R. Carabinieri per esercitare la più stretta vigilanza, ed antivenire ogni dimostrazione politica che potesse prepararsi. I Carabinieri dipendono dal Ministro dell'Interno, ma pare che la voce del Ministro della Guerra sia per loro più efficace ed autorevole.

— Scrivono da Firenze alla Gazz. Piemontese:

Mi si assicura che, in occasione della discussione delle convenzioni ferroviarie, da alcuni deputati veneti si vorrebbe interpellare il Governo intorno alla situazione presente d'una questione che altamente interessa la zona orientale di quelle provincie. Intendo parlare della questione relativa alla ferrovia per la Pontebba, vivamente reclamata dai Venetiani.

Sembra che più nulla si sia fatto in proposito dopo gli inutili tentativi di accordo che si fecero nel 1868 ed in principio del 1869 per opera soprattutto del Burger, direttore della *Rudolfsbahn* appositamente venuto a Firenze. Intanto oramai non è dubbio che a Vienna si vuol procedere alla costru-

zione della linea rivale del Predil. Non so se lo progettato interpellanza avranno effettivamente luogo.

## ESTERO

**Austria.** La *Wiener Abendpost* facendo cenno d'un articolo della *Neue Freie Presse* circa la nomina del conte Beust a cancelliere dell'ordine di Maria Teresa, osserva essere questo un posto di onore al quale non va congiunto alcun emolumento.

— Prestando fede alla *Nuova Libera Stampa*, lo stato delle cose in Dalmazia non cessa d'aver un carattere inquietante.

**Francia.** Ecco un quadro del voto del plebiscito delle principali città. Diciassette su 23 votano no a una maggioranza di 370,770 no contro 265,591 si.

Quadro del voto delle grandi città di Francia la cui popolazione è di 50,000 anime e più.

NOMI	popolazione	Voti Si	Voti No
Parigi	1,825,274	111,363	156,377
Lione	328,954	22,294	35,769
Marsiglia	300,131	13,800	30,975
Bordeaux	194,241	10,335	18,369
Lilla	154,749	8,495	8,793
Tolosa	126,936	8,950	12,740
Nantes	111,956	6,463	10,185
Rouen	100,671	8,390	8,653
Saint Etienne	96,620	3,932	13,302
Strasburgo	84,167	6,332	5,501
Brest	79,847	3,426	8,007
Tolone	77,136	4,306	5,388
Havre	74,900	6,376	5,783
Ambiens	61,063	9,665	3,692
Reims	60,634	6,848	4,650
Nimes	60,240	3,668	9,304
Montpellier	55,608	4,466	7,494
Meiz	54,817	3,848	4,645
Angers	54,791	4,882	5,135
Limoges	53,022	2,941	5,692
Nancy	50,200	4,666	3,345
Orleans	50,100	6,387	2,304
Besanzone	50,000	2,757	4,698
<b>Totali</b>	<b>4,101,145</b>	<b>265,591</b>	<b>370,770</b>

— Leggesi nella *Patrie*:

Le famose interpellanze annunziate circa il complotto e il plebiscito non furono ancora presentate alla Camera. Dicesi che l'abbandono delle stesse od almeno il loro aggiornamento, avvenga in seguito a numerose lettere indirizzate dai dipartimenti ai principali membri della sinistra.

Gli elettori sarebbero stanchi d'una opposizione sterile, la quale ad altro non serve che ad agitare la pubblica opinione e a nuocere agli interessi materiali della Francia.

Non è poi vero che la sinistra abbia intenzione di dimettersi in massa.

— L'*International* dice che il conte Nigra ministro italiano a Parigi, ebbe frequenti e lunghe conferenze col ministro Ollivier a proposito dei movimenti rivoluzionari che si manifestarono in Italia.

**Inghilterra.** Secondo il *Mémorial diplomatique* l'ambasciatore d'Inghilterra a Parigi sarebbe stato incaricato di far conoscere al gabinetto delle Tuileries, che il suo governo non vedrebbe nessun inconveniente a che la polizia francese mantenga una vigilanza oculatissima sui rifugiati. Il gabinetto di San Giacomo sarebbe inoltre disposto a chiedere al Parlamento l'autorizzazione necessaria, per modificare le disposizioni dell'*alien bill*.

alla cis. Non molto prima nessuna stamberga in campagna stava alla lunga in piedi, perchè le ricorrenti fazioni dei signorotti davano mano alle ostilità coll'incendiare i villaggi, e innanzi tutto le stamberge. Non ci augureremo per questo il ritorno di quelle prepotenze, né decideremo per questo di bruciare tutte le case ricoveranti pellagrosi, benchè alle Comuni costino assai più, cogli anni, i sussidi e le dozzine dei proprii pellagrosi, che la proprietà di quei covi. Comunque si salvi pure l'orto ed i cavoli, basta solo che si fissi bene conchiudere la comparsa della pellagra con la lunga sussistenza d'abitacoli impossibili dappima.

L'igiene scarsi abbastanza dalla città, dalle case civili campestri, e dagli ospizi le Crittogame infeste, ma essa Igiene dimenticò le Paludi, tutte le Grotte dei monti, e tutte le Stamberge villerocce, siti ove la Natura non basta sola, come in a-erta montagna, ed appunto in que' siti presero stanza i quartieri generali delle Crittogame. Nelle paludi, pelle volvo che passano in circolo, le Intermittenti, nelle fungose catapecchie, per nutrizione funginica, la Pellagra. Se le Fiere abitatrici delle grotte montane non usassero andar a disettersi alla limpida fonte, se non usassero, sbranata la vittima, divorarsi all'aperto ancor palpitante, se fossero costrette come i contadini, ad ammansarsi i cibi nelle loro caverne diventate immense boscaglie di tutte le Crittogame, esse fiere sarebbero pellagrose come gli animali domestici (senza né Maiz, né Insufficienza, né Veleni) dei miserabili ammutiti campanuoli. Le Fiere arrivano a salvarsi dal prossimo pericolo, ma così non la passa per i nostri seminati,

I giornali inglesi non accennano affatto alle interpellanze, che il *Mémorial diplomatique* presterebbe a governo inglese.

— Anche a Liverpool, Glasgow o Manchester circolano le petizioni dei negozianti inglesi, perchè la Valigia delle Indie passi definitivamente per Brindis.

**Prussia.** Il governo prussiano ha domandato al Reichsrath un altro milione o 200 mila taller, per lavori dei porti di guerra del Baltico e del mare del Nord.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### FATTI VARI

Col numero di domani diamo principio nell'Appendice alla promessa pubblicazione del *Racconto Un anno di storia*, ricordo tratto dall'albo d'un emigrato, lavoro del chiarissimo Professore Domenico Panciera. A questo *Racconto* seguirà l'altro interessantissimo della nostra concittadina signora Anna Simonini-Stravlini sotto il titolo *La sorella di Zaccà*. Abbiamo anche pronta per la stampa la versione dell'inglese di Odorico Valussi di un dramma di Longfellow intitolato: *Giles Corey, colonio di Salem*. Inoltre si daranno, quanto prima, nell'Appendice stessa, alcuni scritti del Prof. Giussani ad illustrazione del Friuli.

**Un Telegramma da Firenze.** Non per menarne vanto, che sarebbe in questo caso ridicolo, ma perchè mi sembra imposto da una parola che c'è dentro e dall'obbligo di accettare, e dare ad altri conforto nella comune cooperazione, a quell'opera di tutta la vita, alla quale non vorrei mai mancare, pubblico un telegramma ricevuto da Firenze e che risponde a quelle attestazioni di stima affettuosa che mi commossero tanto nel paese mio.

P. V.

Firenze, 16 maggio, ore 11.25 a. m. — Al *Deputato Valussi in Udine*. — Approfitto dell'occasione che altri vi vollero insultare per testimoniare pubblica e sincera stima. Continuate a difendere valorosamente le idee di civiltà e progresso calmo e misurato. Calcolate sull'appoggio di moltissimi amici.

GIACOMELLI.

**Dibattimento.** Preside sig. Lovadina, giudici sig. Cattani, Lorio, Fiorentini e Orghani. Pubblico Ministero sostituto Procuratore di Stato sig. Galetti. Difensori avv. Schiavi. Rappresentante della parte danneggiata avv. Malisani.

Pietro Del Bianco, di Medua, con una serenità ed intrepidezza invidiabili sostenne per giorni la dinanzi al Tribunale di aver pagato a Pietro Rottaro di Boja la somma di Lit. 1550, che gli doveva. Così però non la pensava il Rottaro, che non aveva riscosso pur un centesimo, e che appunto perciò aveva invocato il braccio della Legge, onde spigliarsi dalle circunizioni e dalle arti del Del Bianco, il quale si trincerava dietro una liquidazione conteggiata e firmata dal Rottaro, e più ancora dietro una ricevuta per le sudette Lit. 1550 firmata pure dal Rottaro. Questi giudizialmente combattuto nei suoi diritti creduto, sotto la strettoia di atti che apparivano da lui rilasciati, aveva un bello accagionarli di falso. E vero che la perizia istituita su quei documenti erasi pronunciata per la loro falsità, ma sappiamo che le perizie calligrafiche hanno sempre un lato debole, se non sono confortate da altri dati di fatto. E questa volta i dati c'erano. Senza parlare di altri, ne accenneremo un solo e semplicissimo. I documenti portavano la data *S. Daniele 11 luglio 1866*. Ebbene, il Rottaro in tutto quel giorno non fu a S. Daniele. Invece era alla pesca di gamberi nel Lela a 9 miglia da S. Daniele, in compagnia

dei nostri bachi, pelle nostre viti, dei nostri tubari, delle nostre fari. Gli archiviati su tutti i Venti legioni a miriadi e miriadi di Oidi, di Parenopore, d'Uro-dine, d'Ustilagine, di Sclerozi, di Botriti, di Torula, di Penicilli, di Mucori, di Sporisorii, e d'altre mille e mille Arpie di questa fatta? Sono le Boche infernali di quelle spelonche alpestri, dove peranco non entrò luce, non asciuttezza, non ventilazione, e dove non può penetrarvi il Sole. La prima igiene colla sarebbe incenerirle tutte. Contro le Crittogame o Soli, o Fuochi, l'uomo con una face in mano, ed aliato col Sole, può da molti modi endemico-epidemico-contagiosi salvare se stesso, le sue piante, i suoi animali, perchè dunque allarghi l'Igiene. Gli esperimenti invocati contro la pellagra gioveranno anche in questo senso, perchè se corrispondano in un lato, e vogliono tornerà estenderli nell'altro.

Perciò, stimatissimo dott. Joppi, quando il Comitato medico si riunirà di nuovo, la interessò a comunicargli questo scritto, od a far sì, poichè Ella veramente ama il Friuli e quanto gli appartiene, che la stessa teoria friulana sulla pellagra, sia, severamente quanto si vuole, ma discussa, anatomizzata. Potrebbe portar a inalberare sulle Grotte, sulle Paludi, sulle Stamberge, infine sui monti, e sui piani un Vessillo su cui si leggesse a lettere cubitali: **Guerra alle Crittogame.**

Udine, 1 maggio 1870.

Mi creda sempre suo affezionato collega.  
ANTONGIUSEPPE dott. PANI.

il carattere di esca. Ed ecco, anche per questa via (se si vuole, scientificamente venir a capo di qualche cosa) la necessità d'una teoria della pellagra, o di spuntar qualche lancia contro l'ultima discesa nell'agone. L'acquisto empirico d'un rimedio gioverà nel caso singolo, e nella pellagra volta per volta, e nulla più. Imperocchè se, come ritengo, stassi questa vicina alla famiglia delle Gangrene, delle Pustole maligne, degli Scorbuti, stati igienicamente sbanditi dagli Spedali, dalle Carceri, Caserme, Navi, Asili, e Quartieri poveri, cosa gioverebbe. L'alleviar i patimenti di alcuni pellagrosi, e lasciar per incuria d'igiene, sussistere l'Endemia? cosa gioverebbe smozzar negli spedali l'incendio del pellagroso, e poscia rimandarlo a casa sua a saziarsi di nuova esca, che al primo dardeggiar del sole si accenderà per proseguire l'abbruciamento? Esseri sventurati, ridotti al destino dei funghi, ma con lunghezza di martirio, e peggio ancora con coscienza di vivere!

La nuova teoria poi, armata della corazzata fornita da tutti i fatti edilizi prima non intesi od obliati, essa stessa mostra aver un fianco ancor nudo, e lo fa per venir colpita in quello se vulnerabile, od altrimenti sovenuta di maglia. Raccolgiate, essa dice, negli spedali, tutti i Retticoli Malpighiani dei visceranti applicati ai pellagrosi, e con la chimica esaminateli, poichè potrebbero contenere fungina: se potete ottenere fungina in copia, ciocchè io peranco non potei, sperimentate a impellagrar artificialmente taluno, come qualche animale, od anche qualche carcinomatoso onde agevolarne l'usione del Carcinoma: fate fotografare spaccati d'abituri pellagrosi con le ammanite polente, indi in-

grandire assai esse fotografie, e potrete persuadervi dei boschi immensi delle Mucedinee, boschi non esistenti nelle case civili: detergete alcuni di tali abituri da tutto l'humus fungoso, poi mantenetele politamente come in città, dove per questo non attecchisce la pellagra, indi consumata la funginizzazione negli abitatori, osservate se cost addassero salvi da riproduzioni nel male. Ecco in quanti modi, conchiude la teoria, posso venir conquisca se nulla concorderà coll'aspettativa, ed altresì in quanti modi posso raggiungere il perfezionamento, da diventare proprio benefica all'umanità. Fin'ora, proseguo, le vie fisiche e razionali militano a mio favore. Oltre alle tante prove già pubblicate 1), essere proprio la casa che ammalia pellagricamente i cibi, non già i cibi di sua natura originariamente sconvienti, se ne volete delle altre, posso darvele. Il numero delle donne sorpassa di lunga mano quello degli uomini pellagrosi, ma le donne son quelle che a preferenza dei maschi rimangono sotto le influenze funginizzanti dell'abitazione. — La montagna è cosa rarissima la pellagra, ma in montagna scarso è l'humus soffiato nelle stanze dai venti; poi la forte ventilazione caccia tutte le Crittogame all'aperto; le umidità edilizie, favorevoli ai vivai, collano giù pelle chine; il sole percuote molto, e ne bruccia i Protofiti, quindi sui monti la pellagra viene sbandita dalla igiene, ma da quella esercitata dalla sola natura. — Credo bene ripetere che se tale infermità comparve solo nel secolo XVIII ciò non atterra, ma sostiene l'inculpamento dallo

1) Lo *Sperimentale*, Firenze, 1870. Fasc. d'Aprile.



di persone del proprio paese, che ricordano con precisione l'anno, perché, dicono, era quello della guerra, ed il giorno che è quello della vigilia di S. Ermacora, in cui a Buja ricorre un mercato, o sagra, di qualche rinomanza.

Fatto sì che il Dal Bianco fu ritenuto colpevole di falsificazione di documenti privati, e condannato a 5 anni di carcere duro.

**Un nuovo mondo.** Due anni di studi intensi sulla base di un'idea, mi condussero al compito della direzione verticale degli aerostati. Quest'invenzione comprende l'attitudine di ascendere, sostenersi a qualunque livello nell'atmosfera, discendere e riascendere ripetutamente a volontà, conservando inalterata la carica di gas e di peso; mezzo accessorio di facile scalata, e sviluppo teorico delle condizioni di carica, per cui è portata l'aerostatica ad una calcolata sicurezza da invogliare allo gite aeree i più schiivi.

Ottenuta la privativa in data 7 settembre 1869 annunzio questa mia scoperta che porta un gran progresso all'aeronautica, nella fiducia d'incontrare nel favore dei cultori, che intendessero far sorgere dall'Italia il primo aerostato viaggiante.

Driolassa nel Friuli, Aprile 1870.

LODOVICO LESTANI.

**Esami di licenza liceale.** L'on deputato Pellatis ha deposto sul banco della Presidenza della Camera una domanda d'interpellanza al ministro della pubblica istruzione, sulla legalità ed opportunità dell'art. 8 del Regolamento 16 aprile 1870, sugli esami di licenza liceale: articolo, pel quale, a conseguire quella licenza, si esigebbero cinque decimi dei punti su ciascuna materia d'esame. Egli tenderebbe con ciò a impedire le conseguenze di quel provvedimento, che richiede un uguale profitto anche in quelle materie che per gli studenti non sono di pratica utilità che relativamente, cioè a seconda delle varie carriere in cui poi si dividono uscendo dagli studi secondari. Lo svolgimento dell'interpellanza non seguirà subito, ma però entro il mese.

**Un uomo del Nord** stabilito a Trieste, il sig. Metke, ha insegnato ai nostri un'industria. Egli si prevale del grano-turco raccolto in abbondanza nelle basse del Padovano e del Polesine per fondarvi una fabbrica di spiriti, e per ingrassare 600 buoi cogli avanzati della fabbrica stessa. La vicinanza di Venezia gli giova per questa duplice industria.

**Nella famosa Valpolicella** i proprietari si sono uniti in società enologica, per trovar modo di dare un tipo uniforme e costante al loro ottimo vino, e per poterlo così portare con miglior frutto nel commercio generale. L'esempio della Società enologica trentina ha fruttato. Dovrebbe fruttare anche presso di noi, sicché si mettesse assieme un capitale sufficiente perché la nostra Società enologica scegliesse le uve e facesse i suoi vini colle uve compere, influendo così indirettamente alla coltivazione dei vitigni buoni.

**Bachicoltura in California.** All'estensione di quanto avevamo riferito nel nostro numero di sabato scorso, prendiamo dal Sole di Milano le più ampie notizie in tale proposito da quel giornale desunte da una lettera del Console italiano a S. Francisco sig. Carruti al sig. Fondra.

S. Francisco, 29 marzo.

Gli otto cartoni ch'ella consegnò a Robecchi destinati a servire di esperimento per la sericoltura californiese giunsero il 19 cadente; ma benché fossero confezionati benissimo la semente era nata nella navigazione. Si ritiene che a bordo sia stata troppo vicina alla macchina.

Finalmente si avvicina il mese in cui la bigattiera Larca, che è veramente un fabbricato fatto con tutte le regole, potrà fare i suoi saggi. In essa per quest'anno sottomettiamo all'incubazione 5 oncie di quella grana spedita dal Rocchi dalla Louisiana e una o due oncie di grana gialla della California prodotto di quei bozzoli che Ella stessa ha visto lo scorso anno. Io non mancherò di tenerla al corrente del risultato, ma se nel prossimo luglio Ella potesse fare una nuova apparizione fra noi farebbe cosa utile a sé e all'impresa.

Profittando dall'arrivo in questo paese di tre signori intelligentissimi nel ramo sericolo, i signori Berghiaz di Udine e Zibaldano e Manna piemontesi, mi decisi a tentare un altro esperimento dalla parte di Sacramento nella bigattiera di M. Hoag. Questo signore, disanimato dal triste risultato dello scorso anno, mi si raccomandò perché gli trovassi fra i miei connazionali qualche buon sericoltore disposto a prendere la sua bigattiera per proprio conto e rischio e dividere il prodotto a metà, ed io incoraggiai i detti signori a tentare la prova, promettendo loro che riuscendo nell'impresa io scriverei ai miei amici in Europa per assicurar loro la vendita della grana a farsi. Siamo in questo momento stabilendo con Hoag le basi del contratto, e nella prossima settimana, spero, che i detti signori partiranno per Sacramento per accingersi all'opera. — Per quest'esperimento contavamo principalmente sugli 8 cartoni da Lei spediti, ma questi falliti, ci rimangono circa 10 oncie di grana d'origine brianzola riprodotta al Chili dal cav. Sada di cui Lei ho parlato; circa 20 oncie di cosiddetta francese (Macedonia) giallognola estratta da bozzoli bellissimi e due o tre oncie della suddetta Louisiana

uguale a quella che Lei ho spedito al Giappone. Siccome questi signori sono veramente capaci io confido molto nella riuscita ma non posso a meno, per mantenere la parola data, d'interessarla Lei pure nell'impresa col pregarla di fare un po' d'apostolato costì per assicurar loro lo smercio dei loro prodotti; io non posso ancora incaricarli il prezzo cui la futura grana ammonterà, perché questo dipende da mille circostanze, ma siccome si tratterà di un quantitativo di un migliaio d'oncie come maximum, non sarà difficile piazzarlo costì in via di esperimento, quand'anco, ciò che non credo, dovessero qui pagare da 5 a 6 dollari l'oncia.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 15 maggio contiene:

1. Un R. decreto del 10 aprile con il quale la Società anonima per azioni nominative col titolo di Società costruttrice di case per gli operai, avente sede in Spezia, ed ivi costituitasi per istrumento pubblico del 15 febbraio 1870, rogato Zappa, e autorizzata, e se ne sono approvati gli statuti sociali inseriti a detto atto introducendovi alcune modificazioni.

2. Disposizioni avvenute nel personale dell'ordine giudiziario.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nella Perseveranza:

Positive informazioni ci pongono in grado di assicurare che le voci, corse ieri, della comparsa in Valtellina d'una banda repubblicana, sono affatto prive di fondamento.

— Leggesi nel giornale La Spezia:

In Darsena si sta allestendo il piroscafo Città di Napoli, il quale, dicesi, si recherà a Livorno onde imbarcarvi truppe per la Sicilia.

— Il Diritto pubblica una lettera dell'ing. Masselli, addetto ai lavori di Staletti, dalla quale risulta che nessuna parte ebbero i lavoratori dipendenti da Fazzari e Menotti, nei moti insurrezionali di Filadelfia e di Cortale. Vi fu solo un tentativo di sciopero che cessò appena che il fratello di Fazzari comparve sul lavoro, assieme ad una compagnia di Guardia Nazionale che rincorò i timidi a riprendere il lasciato traforo.

— L'Opione nazionale scrive:

Nei combattimenti sostenuti dalle truppe comandate dal colonnello Mancardi in Calabria, coi repubblicani, si assicura che ci sono stati molti morti e feriti dall'una e dall'altra parte.

— Leggesi nell'Italia:

S. A. R. il Duca d'Aosta è partito stasera a 5 ore per Torino. Gli si assicura che S. A. andrà verso la fine di questo mese, a fare con la Duchessa un viaggio in Germania e nel Belgio.

Il sig. Auton, ministro della marina, ed il sig. co. Arese, si trovavano alla Stazione.

Crediamo di sapere che l'on. Marolda, iscritto il settimo per parlare contro le leggi di finanza, due cedrà la sua volta, quando gli toccherà di parlare, all'on. Castellani, il quale, trattenuto lungi dalla Camera per ragioni di salute, non aveva potuto farsi inscrivere a tempo.

L'on. Castellani, come ci assicura, si avrebbe diviso di combattere le Convenzioni colla Banca, e propenderebbe di sostituire un'altra combinazione a quella dei signori Servadio e Majorana-Calatabiano.

— Il Memorial diplomatique smentisce le voci di tensione nelle relazioni tra il Sultano e il Kedive, corse in questi ultimi giorni.

— È arrivato a Berlino, l'imperatore di Russia accompagnato dal suo secondogenito e da suo nipote il granduca Nicola. A quanto pare non vi saranno feste in causa del lutto in cui trovansi la Corte di Russia.

## DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 17 maggio

## CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 16 maggio

Il Comitato della Camera riprese la discussione sulle convenzioni ferroviarie.

Gadda presentò nuovi documenti concernenti le ferrovie romane.

Nobili fece la storia delle concessioni fatte alla Società delle ferrovie romane.

Sed. pub. — Corte spiega la sua proposta d'interpellanza sopra le convenzioni per i lavori della galleria di Staletti. Dice che tale questione non è politica, ma finanziaria, e desidera sapere i veri motivi della concessione fatta da Cantelli in via eccezionale, e che crede illegale.

Ad istanza di Bonghi, la proposta è inviata alla Commissione dei progetti per una nuova Convenzione colle ferrovie, onde riferisca.

Discutesi il progetto Sandonato, sulla cessione al Municipio di Napoli dei terreni annessi a Castelnuovo del Carmine.

Sella fa alcune opposizioni, avvertendo che lo

Stato, e tanto più ora, non possa cedere terreni senza condizione o reciprocità. Chiede di esaminare il progetto colla Commissione. Dayala e Sandonato sostengono il progetto, e aderiscono al rinvio per prendere accordi col ministro.

Il progetto è rinviato a domani.

Visconti presenta il Trattato di commercio colla Spagna.

Sella presenta un progetto di modificazione alla legge del 1865 sugli Asili privati in Sardegna.

Torrigiani interpellà sui risultati dell'inchiesta votata dalla Camera il 26 gennaio 1869, e raccomanda: 1. la riduzione a 50 centesimi della tassa sul grano-turco; 2. o far cessare la perturbazione che continuano nell'industria e proprietà dei mulini.

Ripete i desiderii formulati dalla Commissione d'inchiesta per dazii di consumo sul Bolognese, per la perequazione dell'imposta fondiaria nel Modenese e nel Reggiano, e per l'esecuzione della ferrovia tra la Spezia e Parma.

Breda fa altre domande sullo stesso argomento della tassa del macinato.

Sella dà spiegazioni sui risultamenti dell'applicazione dei dazii. Fa raffronti ed espone gli effetti della consumazione del sale e dei cereali.

Fondandosi sulle osservazioni fatte presso tutti i popoli, dice che la quantità del sale necessaria all'alimentazione è costante. Dimostra che la tassa del macinato è un correttivo dell'imposta sul sale; e cita l'autorità dell'onorevole Mantegazza.

Torrigiani contesta quest'ultima parte del discorso del ministro.

Sostiene che quelle popolazioni, le quali si alimentano di grano turco, sono più faggrate delle altre.

Spantigatti interpellà, criticando, sopra il Decreto dell'aprile 1870 del ministro della pubblica istruzione, e sul provvedimento di far decorrere almeno un triennio tra l'esame della licenza giunioriale e l'esame per la licenza liceale.

Correnti risponderà domani.

**Firenze, 16 maggio.** La banda formatasi a Monteverdi nel circondario di Volterra, dopo di essersi mostrata in alcuni paesi delle Provincie di Pisa, Siena e Grosseto, raggiunta ieri dalle truppe sul monte Ajolo nella Provincia di Grosseto, appena fatta l'intimazione, depositò le armi. Furono arrestati Gagliano ed altri 41 individui che la componevano.

Notizie da Catanzaro assicurano non esservi altre bande d'insorti.

**Firenze, 16.** L'Opione dice che il bilancio dei lavori pubblici fu ridotto dalla Commissione in lire 73,839,489 in luogo di 76,623,479 proposte dal ministero.

**Pietroburgo, 16.** Assicurasi che Orloff rimpiazzerà Stakelberg.

**Londra, 16.** Ieri Clarendon e Motley firmarono il trattato di naturalizzazione stipulato tra l'Inghilterra e l'America.

Sabato sera la polizia arrestò parecchi viaggiatori provenienti da Birmingham.

Furono trovati nei loro bagagli 50 revolvers. Credevasi che sieno feniani.

**Vienna, 16.** Il Conte Potoki partì oggi per Praga a continuare le trattative coi capi Czechi, e venire ad una conciliazione.

**Athene, 15.** Il governo francese notificò al Gabinetto Greco che se mai i briganti s'impadronissero di qualche suddito francese, la Grecia sarebbe obbligata a pagarne il riscatto. I briganti più temuti della provincia della Acarnania furono separati e uccisi. Gli altri cercano di fuggire verso l'Italia, e la Turchia. La Grecia occidentale è ora liberata dal brigantaggio.

**Parigi, 16.** Alcuni giornali riportarono le voci che i cambiamenti di guarnigioni sieno cagionati dai voti di alcuni reggimenti.

Il Journal Officiel dichiara che queste voci sono prive di fondamento.

Alcuni giornali assicurano che Litour Auvergne andrà a Vienna a rimpiazzare Grammont. Altri dicono che a quel posto sarà nominato Banneville. In questo caso Malaret andrebbe a Roma e Baudin a Firenze.

## Notizie di Borsa

PARIGI 14 16 maggio			
Rendita francese 3 O/o	75.02	75.05	
italiana 5 O/o	58.55	59.20	
VALORI DIVERSI			
Ferrovie Lombardo Venete	388.—	396.—	
Obbligazioni	255.25	240.—	
Ferrovie Romane	56.—	57.50	
Obbligazioni	133.—	135.50	
Ferrovie Vittorio Emanuele	156.75	159.50	
Obbligazioni Ferrovie Merid.	172.—	172.50	
Cambio sull'Italia	2.58	2.34	
Credito mobiliare francese	236.—	—	
Obbl. della Regia dei tabacchi	458.—	460.—	
Azioni	715.—	732.—	
LONDRA 14 16			
Consolidati inglesi	94.38	94.12	

FIRENZE, 16 maggio

Rend. lett.	60.10	Prestito naz.	85.45 a 85.40
den.	60.08	fine	—
Ore lett.	20.50	Az. Tab. 760.	—
den.	—	Banca Nazionale del Regno	—
Lond. lett. (3 mesi)	25.68	d'Italia 2360 a	—
den.	—	Azioni della Soc. Ferro	—
Franc. lett. (avista)	102.65	via merid.	359.—
den.	—	Obbligazioni	178.—
Obblig. Tabacchi	475.—	Buoni	445.—
		Obbl. ecclesiastiche	79.65

TRIESTE, 16 maggio

Corso degli effetti e dei Cambi

Val. attuale		Val. nominale	
3 mesi		3 mesi	
Amburgo	100 D. M.	3 1/2	94.—
Amsterdam	100 f. d'Or.	3 1/2	104.25
Anversa	100 franchi	2 1/2	101.50
Augusta	100 f. G. m.	4 1/2	103.—
Berlino	100 talleri	4 1/2	103.—
Frankf. s/M	100 f. G. m.	3 1/2	103.—
Londra	10 lire	3 1/2	124.15
Francia	100 franchi	2 1/2	49.20
Italia	100 lire	5	47.35
Pietroburgo	100 R. d'Ar.	6 1/2	—

Un mese vista

34-giorni-vista

Corn e Zante

Malta

Costantinopoli

Sconto di piazza da 4.3/4 a 4 1/2 all'anno

Vienna

VIENNA 13 16

Metalliche 5 per 100

detto inte di maggio

Prestito Nazionale

1860

Azioni della Banca Naz.

delic. a f. 200 anst.

Londra per 10 lire sterl.

Argento

Zecchini imp.

Da 20 franchi

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 17 maggio

Frumento le ettolitro

Granoturco

Segala

Avena al stajo in Città

Spelta

Orzo pilato

Orzo di pilare

Saraceno

Sorgorosso

Miglio

Lupini

Fagioli comuni

carnielli e schiavi

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile

C. GIUSSANI Comproprietario

PRIMA LOTTERIA

DI OGGETTI LARGITI DALLA GENEROSITA' CITTADINA

PER L'EREDIZIONE

ASILE INFANTILE

in Cividale del Friuli

Approvata

con Prefettuale Decreto 7 aprile 1870 N. 5978

Questa Lotteria è divisa in 30 Serie di 100 numeri per Serie.

Ogni biglietto costa Ital. Lire 1.00

L'estrazione si farà pubblicamente a cura del Municipio nella Sala Municipale nel 5 giugno p. v. giorno della festa dello Statuto alle ore 11 antim.

Prima si estrarranno 20 numeri sopra 30.

Gli estratti stabiliranno il numero della Serie che concorrerà ai premi, ed indi si estrarranno altri 20 numeri sopra 100, ed i sortiti saranno i numeri premiati delle Serie prima estratte.



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFICIALI

## AVVISO

Il sig. Dr. Leonardo Zuzzi don Reale Decretò 31 gennaio p. p. n. 415 fu nominato Notaio in questa Provincia, con residenza nel Comune di Ampezzo. Avendo il Dr. Zuzzi verificato l'inerenza deposita cautelativa di L. 1600, (che è sciolta) in Carte di Rendita italiana a 5 per cento della giornata, e non essendovi alcun altro incumbente, venga oggi ammesso all'esercizio della professione. 301

Dalla R. Camera di disciplina notarile provinciale.

Udine, 14 maggio 1870.

Il Presidente

A. M. ANTONINI

Pel Cancelliere in permesso

P. Donadoni Coad.

## ATTI GIUDIZIARI

## Circulare d'arresto

Con deliberazione 6 corr. maggio al 2226. Questo Tribunale Provinciale ha emesso una sentenza penale, decretò l'arresto al pagamento di Antonio Colavizza, 462 Antonio, detto Murian, d'anni 30, nato e domiciliato in Osoppo, ammogliato, senza prole, muratore battolico, che si è recato a Udine, avendo esso Colavizza prestato la promessa prestata a sensi del § 462 R. P. P. coll' essersi arbitrariamente allentato dalla propria dimora, per cui non gli venne intimato l'ordine di comparire al dibattimento ragionato in un confronto, e di altri, pel dì 21 del volgente mese, quale accusato del delitto di grave lesione corporale, preteso dal § 152, 155 lett. b ed e C. P. Egli è perciò che si invitano tutte le Autorità di P. S. ed il comando dei R. Carabinieri, a procurare la cattura del prefato Colavizza e a disporre per la sua traduzione in questa carceri criminali.

Lochè si pubblichi mediante triplice inserzione nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Prov.

Udine il 8 maggio 1870.

Il Reggente

CARRARO

G. Vidoni

N. 2981

Si avverte che con deliberazione 13 corrente n. 4004 del R. Tribunale Provinciale di Udine, venne dichiarato interdetto per incapacità di intendere e di volere per il delitto di omicidio, il signor G. Batta, figlio di Pietro di Giamio.

Si pubblichi come è di metodo.

Dalla R. Pretura

Palma, 15 maggio 1870.

Il R. Pretore

ZANELATO

N. 1717

Si notifica all'assente d'ignota dimora Antonio del fu Stefano Barbarico, detto S. Giovanni di Resia, che Stefano del fu Giovanni di Biano, di detto luogo, coll' avv. Dr. Simonetti, ha prodotto contro di esso a questa R. Pretura la istanza 7 maggio corr. n. 1717, in punto di pagamento di stabili fino alla concorrenza di fior. 67.95 v. s. pari ad it. 1. 467.78 di spese giudiziali colla sentenza 10 dicembre 1866 n. 3431, e delle posteriori ed avventuali, e che per non essere noto il luogo dell'attuale sua dimora gli fu deputato in curatore quest' avv. Dr. Luigi Perissutti, e ciò per ogni effetto di ragione e di legge.

Lochè si pubblichi come è di metodo.

Dalla R. Pretura

Maggio 17, maggio 1870.

Pel R. Pretore in permesso

ZAMPARI Agg.

N. 3874

La R. Pretura di Pordenone rende noto che in seguito ad istanza della Chiesa Arciepiscopale di S. Marco di qui

rappresentata dall' avv. Dr. Marini, avrà luogo in confronto di Giacomo, Nicolo, Vincenzo e Giovanni Monfrin fu Pietro un triplice esperimento d'asta degli immobili sottodescritti, alle seguenti condizioni, e ciò nei giorni 20, 27 giugno e 15 luglio dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

Condizioni

1. Le realtà qui sotto descritte saranno vendute al primo e secondo esperimento a prezzo superiore od eguale alla stima, al terzo a qualunque prezzo, purché basti a coprire i creditori iscritti fino al valore o prezzo di stima.

2. Chi si renderà obblatore dovrà depositare il decimo del valore di stima, ed il versamento del residuo prezzo, fatto calcolo del depositato, dovrà effettuarsi entro giorni 30 dal giorno della delibera presso la R. Tesoreria di Udine per la R. Cassa dei depositi e prestiti in Milano.

3. Verificato il pagamento del prezzo verrà aggiudicata la proprietà dell' edile venduto, e verrà senz' altro il deliberatario immesso nel possesso di fatto; nel mancanza a tale versamento sarà passato al rincanto a tutto rischio e pericolo del deliberatario.

4. La causa P. non assume veruna responsabilità in causa della provocata vendita.

Lotto I. Terreno arat. con gelsi contraddistinto in map. stabile di Vallenoncello al n. 348 di pert. 1.75 rend. 5.22 stimato it. l. 235.—

Lotto II. Terreno arat. vit. in map. al n. 328, di pert. 2.08 rend. l. 4.95 stimato > 214.90

Lotto III. Terreno arat. in map. al n. 319 di pert. 6.08 rend. l. 1.62 stimato > 52.80

Lotto IV. Terreno con gelsi arativo al n. 321 di map. di p. 6.18, r. l. 1.37 stimato > 61.50

Lotto V. Fabbrichetta da muro coperta a coppi con fondo, corte ed orto contraddistinta col n. 402 di pert. 0.47 r. l. 0.59 stimato > 114.3.—

Lotto VI. Fabbricato contraddistinto col n. 793 di p. 0.18 r. l. 0.63 stimato > 560.—

Lotto VII. Meta di fabbricato prodiviso cogli eredi Manfrin fu Marco con fondo in map. al n. 390 di p. 0.24 r. l. 12.48 391 di p. 0.30 r. l. 24.96 stimato complesso > 1080.—

Lochè si pubblichi mediante affissione all' albo pretoreo, nel Comune di Vallenoncello, e con inserzione per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Pordenone al 14 aprile 1870.

Il R. Pretore

CARONCINI

De Santi Canc.

N. 7753

Si rende noto che nei giorni 1, 4 e 7 giugno p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. presso questa R. Pretura Urbana sopra istanza di Pra Gio. Batt. Valentini e Giovanni fu Giuseppe Juri ed in confronto di Vuga Giuseppe di Giuseppe di Pradamano avrà luogo un triplice esperimento d'asta dell' immobile sottodescritto, alle seguenti

Condizioni

1. Al primo e secondo esperimento l'immobile sarà deliberato a prezzo inferiore a quello di stima di L. 1500 ed al terzo incanto a qualunque prezzo anche inferiore a quello di stima, purché sia sufficiente a coprire il credito degli istanti di capitali interessi e spese.

2. Ogni aspirante all' asta, ad eccezione degli esecutori, dovrà cantare la sua offerta col previo deposito di L. 150 corrispondente ad 1/10 del valore di stima, che verrà restituito a coloro che non rimarranno deliberatari.

3. Il deliberatario, ad eccezione degli esecutori, dovrà entro 14 giorni dalla delibera depositare in giudizio il prezzo di delibera imputandone però il fatto deposito, sotto cominatoria in caso di difetto del rincanto a tutto di lui rischio danno e spese.

4. Rimane del deliberatario la parte esecutante sarà essa facilitata a trattarsi dal prezzo della delibera il complessivo importo dei propri crediti capitali interessi e spese da liquidarsi per quali quest' ultimo lo protetto sull' immobile esecutario, e ciò a tacitazione dei crediti medesimi, ed il più se vi fosse soltanto sarà obbligato a versare nei giudiziali depositi entro 14 giorni.

5. Tutti i pesi inerenti ed infissi sul fondo da vendersi, come pure le pubbliche imposte e qualsiasi spesa posteriore alla delibera staranno a carico del deliberatario.

Immobile da vendersi.

Possessione parte arat. vit. con gelsi a parte a prato denominato Banduzzo Comuni della Torre nella mappa stabile di Pradamano ai num. 746, 748, 753, rend. L. 11.36, 15.70, 30.27, stimata L. 1500.

Si pubblichi come è di metodo e s' inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura Urbana

Udine 14 aprile 1870.

Il Giudice Dirigente

LOVADINA

N. 2182

EDITTO

Rendesi noto che sopra istanza di Francesco Strolli di Francesco di Gemona coll' avv. Dell' Angelo contro Luigi Strolli fu Francesco e Caterina fu Giuseppe Poppini di Cavazzo debitori e dei creditori ipotecari, sarà tenuto alla Camera l. di quest' ufficio sempre dalle ore 10 alle 12 merid. nei giorni 2, 9 e 24 giugno v. un triplice esperimento per la vendita all' asta delle realtà sottodescritte alle seguenti

Condizioni d'asta

1. Gli immobili saranno venduti in otto separati lotti, nello stato di possesso e coltivazione in cui si trovano senza veruna responsabilità della parte esecutante.

2. Nel primo e secondo esperimento non seguirà delibera se non a prezzo superiore od eguale alla stima, nel terzo anche a prezzo inferiore purché sufficiente a coprire i creditori iscritti fino alla stima.

3. Ogni aspirante all' asta depositerà a cauzione delle sue offerte, il decimo del prezzo di stima dei lotti a cui aspirerà, saranno dispensati dal previo deposito l' esecutante e i creditori iscritti Giacomo, Zanini, Lorenzo Strolli, e la Fabbricheria della Chiesa di Cavazzo.

4. Il deliberatario, computando in isconto del prezzo di delibera il fatto deposito, verserà il residuo alla Commissione che terrà l' asta, entro 14 giorni.

5. La Commissione all' asta pagherà col prezzo di delibera le spese dell' esecutore sopra regolare liquidata specificata al procuratore dell' esecutante e verserà il residuo nella cassa depositi e prestiti di Firenze.

6. Tutti i pesi inerenti agli stabili passano al deliberatario, e stanno a suo carico anche le spese d' asta e le successive, come pure le pubbliche imposte scadenti dal dì della delibera in poi.

7. Mancando il deliberatario all' adempimento dei suoi obblighi, perderà il fatto deposito, e gli stabili saranno nuovamente astati a tutto suo rischio e pericolo.

8. Adempiendo invece il deliberatario alle condizioni d' asta, potrà ottenere proprietà, possesso e voltura censuaria degli stabili deliberati, all' appoggio del protocollo di delibera.

9. Nel resto stanno ferme le condizioni di legge.

Descrizione dei beni da vendersi.

1. Aratorio con stripie di prato detto Sotto maseris in map. di Cavazzo al n. 377 di pert. 0.35 r. l. 1.42 l. 139.50

2. Prato e palude detto Vuarbis, in map. al n. 3480 a di p. 1.07 r. l. 0.74, 3481 a p. 0.47 r. l. 0.32 stimato > 91.62

3. Prato detto Lis Parts, in map. n. 4055 a p. 0.44 r. l. 0.51 stimato > 72.60

4. Prato detto Fort in map. al n. 945 b p. 0.06 r. l. 0.10 1092 b p. 0.18 r. l. 0.13 1063 b p. 0.16 r. l. 0.03 stimato > 46.25

5. Prato in Colla detto Quel Long in map. al n. 3275 c p. 0.92 r. l. 0.63, 5308 c p. 0.86 r. l. 0.22 stimato > 88.11

6. Aratorio con stripie di prato detto Ancona in map. al n. 1369 b p. 0.04 r. l. 0.07 1370 b p. 0.57 r. l. 1.72 > 201.20

7. Aratorio con stripie di prato detto Surive in map. al n. 4437 b p. 0.46 r. l. 1.26 > 129.20

8. Prato in Monte detto Soti Sacs in map. al n. 4791 b p. 0.22 r. l. 0.15, 4792 b p. 0.32 r. l. 0.10 stimato > 30.73

Il presente si pubblichi all' albo pretoreo in Cavazzo e s' inserisca per tre volte a cura dell' istante nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Tolmezzo, 4 marzo 1870.

Il R. Pretore

Rossi

N. 3713

EDITTO

Si fa noto che dietro rogatorio della R. Pretura di Tarcento, ed in esito ad istanza 5 ottobre a. p. n. 6386 di Tommaso Biasizzo detto Chaj di Sedilis Contro il debitore Pietro fu Antonio Contessi detto Crichit di Gemona e creditori iscritti avrà luogo innanzi a questa R. Pretura nei giorni 3, 17 e 24 Giugno 1870 sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. un triplice esperimento d'asta esecutiva per la vendita delle realtà sottodescritte alle seguenti

Condizioni

I. Gli stabili saranno venduti tanto uniti che separati;

II. Al primo e secondo esperimento la delibera non avrà luogo che a prezzo di stima o superiore desumibile dal protocollo di stima 13 Novembre 1868;

III. Nessuno potrà aspirare all' asta se prima non avrà cantata l' offerta col deposito di un quinto dell' importo di stima dell' immobile a cui aspira in valuta a corso legale.

IV. Seguita la delibera l' acquirente dovrà nel termine di giorni otto continui versare nella cassa depositi in valuta al corso legale il residuo importo della delibera dopo fatto il dilato di 1/5 come sopra depositato, e mancando sarà a tutte spese del difettivo provocata una nuova subasta ed inoltre tenuto alla rifusione dei danni;

V. Al terzo esperimento poi saranno venduti gli immobili a prezzo anche inferiore alla stima sempre però sotto la riserva del § 422 Giud. Reg.;

VI. Seguita la delibera le realtà saranno di assoluta proprietà dell' acquirente ed a tutto suo rischio e pericolo, cogli oneri inerenti;

VII. Facendosi deliberatario l' esecutante non sarà tenuto ad effettuare il previo deposito del quinto dell' importo di stima delle realtà stabili al cui acquisto aspira, come nemmeno al versamento nella cassa depositi del prezzo della delibera, il quale lo tratterà presso di sé fino alla distribuzione del prezzo fra i creditori iscritti corrispondendo sulla somma stessa l' interesse del 5 per 100 dal giorno dell' immissione in possesso in poi.

VIII. L' esecutante non garantisce la proprietà degli immobili da subastarsi né la libertà da oneri inerenti.

IX. Le spese successive alla delibera staranno a carico dell' acquirente.

Descrizione degli stabili da subastarsi.

a) fabbricato ad uso di stalla e fenile in map. di Gemona al n. 1630 di p. 0.07 r. l. 9.36 stimato it. l. 400.—

b) fondo ad uso letamajo in detta map. al n. 1631, e 3704 di p. 0.02 r. l. 0.13 > 20.—

c) metà della casa di abitazione in detta map. al n. 1634 di p. 0.17 r. l. 10.08 stimata in complesso it. l. 1800 metà > 900.—

d) metà del fondo ortivo in quella map. al n. 1702 di p. 0.31 r. l. 1.49 stimato in complesso it. l. 300 metà > 150.—

Si affigga all' albo pretoreo, in questa piazza e s' inserisca per tre successive volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Gemona, 3 aprile 1870.

Il R. Pretore

RIZZOLI

Sporeni Canc.

feriore alla stima sempre però sotto la riserva del § 422 Giud. Reg.;

VI. Seguita la delibera le realtà saranno di assoluta proprietà dell' acquirente ed a tutto suo rischio e pericolo, cogli oneri inerenti;

VII. Facendosi deliberatario l' esecutante non sarà tenuto ad effettuare il previo deposito del quinto dell' importo di stima delle realtà stabili al cui acquisto aspira, come nemmeno al versamento nella cassa depositi del prezzo della delibera, il quale lo tratterà presso di sé fino alla distribuzione del prezzo fra i creditori iscritti corrispondendo sulla somma stessa l' interesse del 5 per 100 dal giorno dell' immissione in possesso in poi.

VIII. L' esecutante non garantisce la proprietà degli immobili da subastarsi né la libertà da oneri inerenti.

IX. Le spese successive alla delibera staranno a carico dell' acquirente.

Descrizione degli stabili da subastarsi.

a) fabbricato ad uso di stalla e fenile in map. di Gemona al n. 1630 di p. 0.07 r. l. 9.36 stimato it. l. 400.—

b) fondo ad uso letamajo in detta map. al n. 1631, e 3704 di p. 0.02 r. l. 0.13 > 20.—

c) metà della casa di abitazione in detta map. al n. 1634 di p. 0.17 r. l. 10.08 stimata in complesso it. l. 1800 metà > 900.—

d) metà del fondo ortivo in quella map. al n. 1702 di p. 0.31 r. l. 1.49 stimato in complesso it. l. 300 metà > 150.—

Si affigga all' albo pretoreo, in questa piazza e s' inserisca per tre successive volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Gemona, 3 aprile 1870.

Il R. Pretore

RIZZOLI

Sporeni Canc.

## AVVISO

## AI LAVORANTI DI STRADE FERRATE

L' Impresa ERNEST GOUIN e Comp. costruttori della Strada ferrata Villach-Lienz informa i lavoratori terrajuoli, carrettieri con cavalli carri e carretti da trasporto che possono trovare dell' occupazione sui loro cantieri.

Il sig. ANDREINI all' Albergo della Croce di Malta a Udine, e il sig. DE WEND a Venzona gl' indicheranno le località sulle quali si potranno dirigere come pure il loro itinerario.

## SOCIETA' BACOLOGICA

Enrico Andreossi e Compagno

SETTIMO ESERCIZIO

per l'allevamento 1871.

Le carature sono di L. 1000 pagabili L. 300 all' atto della sottoscrizione e L. 700 il 30 settembre p. v.

Si accettano anche sottoscrizioni per mezza caratura pagabili proporzionalmente alle scadenze indicate.

A comodo dei committenti la Ditta Luigi Locatelli in sua specialità assume sottoscrizioni per decimi di azioni da pagarsi con L. 30 all' atto della sottoscrizione > 70 al 30 settembre p. v. verso

provisione di Centesimi Cinquanta per C. rione.

Le sottoscrizioni si ricevono a tutto maggio presso

Luigi Locatelli.

## STABILIMENTO

## Bagni di sulfurei Lussnitz

Col 1° Giugno 1870 verrà nuovamente aperto al Pubblico lo stabilimento dei Bagni presso Pontafel in Karintia, con abitazione, camere ammobigliate, viveri e bevande squisitissime a prezzi onesti, con prontissimo servizio.

Lussnitz il 10 maggio 1870.

I. Grünanger.

Deposito

## DI LOCOMOBILI E TREBBIATOI

E Macchine fisse verticali

DELLA RINOMATA CASA D' INGHILTERRA

MARSHALL SONS E COMPAGNI

Rappresentato a Milano

Da Edoardo Siffert

Stradone di Loreto fuori di Porta Venezia.

5